

Patriarcato di Venezia

Ufficio evangelizzazione e catechesi

In collaborazione con Caritas veneziana e San Vincenzo Mestrina

Cammino di Avvento per bambini e ragazzi – anno C

MARIA SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA (Lc 1, 39)

Quattro ingredienti... per un solo cammino:

da dosare ed “amalgamare” a seconda delle esigenze di ciascuna parrocchia.

→ LA PAROLA DI DIO

La liturgia domenicale - anno C (Vangelo di Luca) - ci propone un percorso di preparazione su un aspetto essenziale della nostra vita di fede: **l'INCONTRO con il Signore Gesù**.

Il tempo di Avvento, infatti, sempre educa il nostro desiderio di incontro con il Signore, insegnandoci a vivere ogni attimo come occasione favorevole ad esso e, allo stesso tempo, rivelandoci il fine ultimo di questo nostro *pellegrinaggio* sulla terra.

Per questo:

- la **prima domenica** è Gesù stesso che ci offre l'orizzonte da tenere sempre presente, invitandoci a non dissipare la nostra vita e a mantenere i nostri cuori liberi e reattivi, pronti a leggere i segni della presenza/azione di Dio;
- la **seconda domenica** è la voce del Battista a risvegliare in noi il desiderio dell'incontro, con un energico invito alla conversione;
- la **terza domenica**, ancora Giovanni, risponde ai propri interlocutori offrendo suggerimenti sui semplici comportamenti quotidiani che aprono all'incontro con Dio e i fratelli;
- la **quarta domenica**, infine, si spalanca su un incontro “esemplare” – quello tra Maria ed Elisabetta – caratterizzato da una gioia e da un'urgenza che non hanno niente di artificioso, ma rispondono piuttosto ad un bisogno pienamente umano di condivisione della bellezza sperimentata nell'incontro personale con il Signore.

→ UN'IMMAGINE: LA VISITAZIONE

L'anno in cui si celebrano i 500 anni dalla nascita di Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, per noi veneziani è un'occasione preziosa di riscoperta del nostro patrimonio artistico-religioso come una delle più alte espressioni di annuncio del *kerygma*, tema sul quale il Patriarca Francesco ha chiesto di ricentrare tutta l'azione formativa e pastorale.

Il telero della VISITAZIONE, appartenente al ciclo di dipinti della *Scuola Grande di San Rocco*, è l'immagine scelta per accompagnare questo nostro cammino, anche perché esso rappresenta in modo originale l'episodio evangelico che la liturgia ci offre nella 4^a domenica di Avvento.



Un'ambientazione scarna (non ci sono case o paesaggi da ammirare) aiuta a focalizzare l'attenzione sui 4 personaggi dipinti dall'artista: **MARIA, ELISABETTA, GIUSEPPE e ZACCARIA**.

Curioso come se ne vedano 4 ma in realtà ce ne siano almeno 6! (Giovanni e Gesù sono nascosti nei grembi delle due mamme, ma perfettamente presenti nella narrazione dei gesti). Se poi pensiamo che "lo spirito Santo è all'opera" in queste due donne per la Salvezza dell'umanità, il totale ammonta addirittura a 7! Le figure maschili sono relegate ai lati del quadro, osservatori, come noi, della scena che si svolge al centro: l'incontro tra le due cugine che si abbracciano.

Per un approfondimento personale e per la spiegazione dettagliata del telerio rimandiamo alla scheda curata da Ester Brunet (vedi **allegato A**) estrapolata dalle dodici schede didattiche del Progetto "Tintoretto per Ragazzi" che è stato presentato alla diocesi il 30 settembre scorso.

Qui offriamo solo 4 "zoom" sui personaggi che possano essere utilizzati in uno o più momenti del periodo di Avvento e all'interno delle attività di gruppo, nelle modalità che ciascuno crede più opportune, soprattutto per aiutare i bambini e i ragazzi ad "entrare" nel quadro del maestro veneziano e raccogliere suggerimenti per la propria vita.

ZACCARIA

È il personaggio in piedi sulla destra. Appoggiato al suo bastone, chiaro indizio sulla sua età (il Vangelo ci dice che lui era vecchio e sua moglie "avanti negli anni"), si sporge verso le due donne con aria quasi sospettosa, per il momento ancora incapace di partecipare alla bellezza dei fatti.

San Luca ci racconta dell'esperienza personale di Zaccaria con Dio, attraverso una speciale "visita" da parte di un angelo - come sarà per Maria - ma anche della sua titubanza di fronte all'annuncio della nascita di Giovanni, per cui egli rappresenta la mancanza di fiducia nella parola del Signore, i nostri dubbi e le nostre resistenze, la nostra chiusura alla "novità" che viene da Dio.



GIUSEPPE

Spunta fuori a mezzo busto sulla sinistra, non è chiaro se è seduto sotto l'albero (come in altri dipinti) o se è seminascosto dalla collina. È facile immaginare che Maria lo abbia distanziato nella sua corsa, ma questa sua posizione può anche simboleggiare una capacità di essere presente... senza però "togliere la scena" al personaggio principale: Gesù.

Il suo volto, infatti, è diverso da quello di Zaccaria, ci appare più meravigliato e interessato. Questo tratto contemplativo di San Giuseppe è certamente suggerito da ciò che di lui i Vangeli ci narrano: silenzioso ma allo stesso tempo prudente, giusto e premuroso.

Anche Giuseppe viene colto di sorpresa dalla gravidanza inaspettata della promessa sposa. Anche lui come Zaccaria non capisce tutta la portata di quello che sta accadendo, ma il suo temperamento pacato, meditativo, ce lo riconsegna come l'esempio di chi rimane ugualmente in ascolto della vita e dei fatti, non si chiude facendo opposizione o ribellandosi, ma piuttosto si affida.



ELISABETTA,

tra le due è quella di destra. Leggermente più in alto rispetto a Maria, si china su di lei e la accoglie offrendole sostegno al termine di una “corsa” trafelata e per di più in “salita”. Le braccia amorevoli di Elisabetta sono dunque la *fine* del viaggio di Maria, il suo “pancione” di 6 mesi il punto su cui la ragazza arriva finalmente ad appoggiare la mano. Un gesto di affetto, che avremo visto fare tante volte verso una donna incinta. L’anziana donna, poi, la immaginiamo “ripiena” di una gioia immensa, visto il desiderio cullato per tanto tempo e umanamente irrealizzabile: diventare madre. Nell’abbraccio tra Elisabetta e Maria c’è perciò una commozione tutta al “femminile”, di due persone che si conoscono bene e sono felici l’una per l’altra.

Elisabetta nei vangeli è colei che, in piena sintonia con il figlio Giovanni, riconosce il saluto di Maria, lascia ciò che sta facendo e le va incontro, perché intuisce che assieme a lei le sta venendo incontro Gesù, il suo Signore. Elisabetta è l’immagine della reattività e della speranza che non cede.



MARIA

è la giovane donna di sinistra che quasi si “tuffa” nell’abbraccio della cugina. Tintoretto, pur dipingendo una scena fissa, è bravo a farci immaginare un movimento e questa cosa gli riesce attraverso la figura di Maria sbilanciata in avanti, le teste inclinate, le braccia tese. La notizia straordinaria che l’arcangelo Gabriele ha portato a Maria e il bambino che dentro di lei sta già crescendo, infatti, non l’hanno fatta chiudere nella paura e nemmeno in una forma intimistica: “devo pensare prima di tutto a me e a mio figlio!”. Forse per la sua giovane età o per l’incontenibile gioia, Maria non lascia passare nemmeno un giorno dalla visita ricevuta e sente che subito deve raggiungere Elisabetta, per rendersi utile e condividere con lei la straordinarietà di quelle gravidanze.

Maria è la “serva del Signore” per eccellenza, rappresenta colei che ha creduto alla Parola di Dio, ha lasciato che Lui le scombinasse la vita e ne asseconda la spinta missionaria: far sì che questa bella notizia arrivi agli altri, attraverso i gesti d’amore, prima ancora delle parole!

→ NELLA VITA DEI RAGAZZI

Bambini e ragazzi per lo più passano il loro tempo sull'altalena di sentimenti ed emozioni. Sanno essere tanto simili ai due personaggi fermi sui lati di questo quadro, quanto assomigliare all'impeto d'entusiasmo ben rappresentato nell'abbraccio delle due donne. Possono riconoscersi in tutti e quattro, proprio perché li sappiamo capaci di brontolare e trovare mille scuse, come gettarsi a capofitto nelle nostre proposte e/o nei loro impegni quotidiani. Non sarà difficile perciò trovare esempi per richiamare alla loro mente gli atteggiamenti da verificare in questo tempo d'Avvento.



Guardando a Zaccaria, potrebbero essere sollecitati a farsi un serio esame di coscienza su tutti quei meccanismi di difesa a cui ricorrono quando sono interpellati e non hanno alcuna voglia di cambiare idea o di far fatica. Zaccaria in realtà riceve una notizia eccezionale: diventerà padre! Non è che questo non gli piaccia, eppure non riesce a fidarsi di Dio, perché rimane bloccato nel limite umano della sua vecchiaia e di quella di sua moglie.

*Quante volte ti capita di dire "non ci riesco" prima ancora di provarci?
Pensi mai che il gioco non ti piacerà, quell'esperienza sarà noiosa, i compiti ti rovineranno il pomeriggio, a quella festa è certo che non ti divertirai...?*

Con la figura di Giuseppe, li aiuteremo ad affrontare le paure e le resistenze riscontrate in un primo momento. Potranno aiutarsi l'un l'altro, anche con l'intervento di un testimone, nell'operazione di "rimozione degli ostacoli". Il più delle volte, infatti, basta fidarsi dei consigli di amici e parenti, di insegnanti ed educatori, persone che ci vogliono bene e quindi insistono perché sanno che abbiamo doni e risorse nascoste da poterci giocare.



*Ci sono figure di cui ti fidi ciecamente?
Cosa ti dicono per incoraggiarti quando sei titubante?
Cosa li rende, secondo la tua esperienza, "affidabili"?
Racconta di quella volta in cui hai dovuto dire: "avevi ragione tu!"*



Elisabetta e Maria ci aiuteranno negli ultimi giorni prima del Natale, con le loro specifiche storie, a metterci in moto verso gli altri, sia nell'atteggiamento di accoglienza e di rendimento di grazie, che nell'attenzione verso quanti attorno a noi hanno bisogno di una parola d'affetto, di un aiuto concreto, anche solo di un sorriso o di un abbraccio. Solo così il Santo Natale sarà davvero... **la festa dell'INCONTRO CON GESÙ!**

*Stai vivendo l'attesa del Natale e la sua preparazione come un'occasione bella di incontro con tanti amici e parenti?
Cosa puoi realizzare per condividere la gioia che viene dalla nascita di Gesù Bambino e fare in modo che arrivi ad illuminare la vita di tutti quelli che incroci nella tua vita?*

→ UN IMPEGNO PERSONALE IN VISTA DELL'INCONTRO DELLA CARITÀ



Come Maria si è “alzata” e si è messa in viaggio – in fretta - verso la cugina Elisabetta, così anche noi siamo chiamati a non “restare seduti” sulla poltrona sbiadita di un Natale consumista, ma a riempire il tempo della Festa della gioia cristiana. La Caritas veneziana e la San Vincenzo Mestrina, attraverso la raccolta “**Avvento di fraternità**” lanciano quest’anno un appello a tutti i bambini della diocesi per sostenere altri bambini e le loro famiglie in difficoltà economiche.

Papa Francesco, *Udienza generale*, 23 ottobre 2013

Maria modello di carità. In che modo Maria è per la Chiesa esempio vivente di amore? Pensiamo alla sua disponibilità nei confronti della parente Elisabetta. Visitandola, la Vergine Maria non le ha portato soltanto un aiuto materiale, anche questo, ma ha portato Gesù, che già viveva nel suo grembo. Portare Gesù in quella casa voleva dire portare la gioia, la gioia piena. Elisabetta e Zaccaria erano felici per la gravidanza che sembrava impossibile alla loro età, ma è la giovane Maria

che porta loro la gioia piena, quella che viene da Gesù e dallo Spirito Santo e si esprime nella carità gratuita, nel condividere, nell’aiutarsi, nel comprendersi.

Operazione: “Tintoretto anch’io”

I salvadanai bianchi che arriveranno, tramite i catechisti, sono affidati a ciascun bambino e vanno personalizzati disegnando/colorando un’immagine che trasmetta il titolo dell’incontro della Carità:

TI VENGO A TROVARE. Sarà dunque importante motivare i bambini, lavorando in stretta collaborazione con i loro genitori e coinvolgendoli nel progetto, in modo che li aiutino a raccogliere durante tutto il periodo di Avvento quanto consapevolmente risparmiato, con il sincero desiderio di donarlo a chi è più povero e, come Maria, portare a tutti l’annuncio e la presenza salvifica di Gesù.

Domenica 16 dicembre, con il Patriarca Francesco, i bambini dai 6 ai 10 anni saranno invitati a consegnare personalmente il proprio salvadanaio all’interno dell’Incontro della Carità che quest’anno si svolgerà interamente in Basilica di San Marco. Se impossibilitati a partecipare, potranno affidarlo ai loro amici. Notizie più dettagliate su questo appuntamento verranno fornite più avanti, ma possiamo già anticipare che l’Incontro vedrà la speciale partecipazione del “**Coro Mani Bianche del Veneto**”* dell’Istituto Comprensivo di Vedelago che ci aiuterà ad entrare nel clima natalizio attraverso alcuni canti tratti dal loro repertorio.



**Quello dell’Istituto Comprensivo di Vedelago è un coro integrato di bambini e adolescenti normodotati e con varie disabilità (di udito, di linguaggio, di apprendimento, di movimento) che interpretano la musica attraverso la voce e la gestualità, cantando con le mani calzate da guanti bianchi, coreografando la Lingua dei Segni (LIS) con una espressività musicale.*